



# COVID-19: QUALE IMPATTO SULLE IMMATRICOLAZIONI IN PIEMONTE?

di Federica Laudisa

ARTICOLO 3/2020

## SOMMARIO

- ✓ I possibili effetti del Covid-19 sulle scelte di iscrizione
- ✓ Il trend di immatricolati negli atenei piemontesi
- ✓ Gli scenari previsionali
- ✓ L'impatto della crisi economica

All'esplosione della pandemia da Covid-19 si è diffusa la preoccupazione che vi potesse essere un impatto negativo sulle iscrizioni all'università. Lo stesso Ministro dell'Università e della Ricerca Manfredi ha manifestato questo timore in un'intervista rilasciata ad aprile scorso, nella quale ha fatto un parallelo con quanto accaduto negli atenei italiani dopo la crisi del 2008, poi attenuato nelle dichiarazioni successive. Questa preoccupazione si è palesata, oltre che in Italia, soprattutto nei paesi anglofoni per motivi parzialmente diversi: sono i paesi più attrattivi di studenti internazionali che costituiscono una importante fonte di finanziamento per gli atenei (ciò che non avviene nel nostro Paese). Ma quali saranno le effettive ripercussioni negli atenei piemontesi? È la domanda cui si è provato a rispondere nel Contributo di ricerca IRES 350/2020, di cui questo articolo costituisce un estratto.

## I POSSIBILI EFFETTI DEL COVID-19 SULLE SCELTE DI ISCRIZIONE

Stimare l'impatto del Covid-19 sulle immatricolazioni è un compito assai arduo. Da un lato, le incognite sono molte, prima fra tutte l'incertezza dell'evolversi della pandemia, dall'altro, è una situazione che non ha precedenti. Alcuni ricercatori hanno provato a effettuare una stima:

- l'Osservatorio Talents Venture ha messo in relazione l'andamento del PIL nazionale al numero di immatricolati, per cui al contrarsi del primo (del 9% come stimato dal Fondo Monetario) i secondi subirebbero una contrazione dell'11%;
- l'Associazione SVIMEZ ha ipotizzato una caduta del tasso di passaggio all'università differenziata in base all'area geografica del Paese (Nord, Centro e Sud Italia), analogamente a quanto avvenuto nel periodo della crisi 2008-2013, da cui deriverebbe un -3% di immatricolati.



L'analisi dell'IRES ha invece ipotizzato due principali tipi di effetti della pandemia: il primo sulle scelte di mobilità degli studenti, a causa del timore del contagio; l'altro sulla decisione di iscriversi all'università, che potrebbe colpire soprattutto i gruppi di studenti appartenenti ai contesti socioeconomici più fragili a causa della crisi economica.

Il timore del contagio potrebbe indurre gli studenti a modificare le proprie scelte di mobilità a favore di atenei prossimi alla propria sede di residenza, se nazionali, o del proprio paese d'origine, se internazionali. In questo scenario la vera incognita è quale ruolo giocherà la didattica a distanza.

Da un lato, è plausibile che lo svolgimento degli insegnamenti da parte degli atenei in modalità *blended* – in parte in presenza e in parte online –

---

Il timore del contagio causerà una mobilità per studio di corto raggio?

---

favorirà (anziché scoraggiare) la scelta di iscriversi ovunque sul territorio perché consente di frequentare il corso prescelto da casa, risparmiando sui costi di mantenimento.

Dall'altro, è altrettanto plausibile che gli studenti – i quali dichiarano di preferire la didattica in presenza – optino per il cosiddetto ateneo “sotto casa”, poiché potrebbero frequentare (almeno in parte) fisicamente le lezioni. Ciò si ritiene vero in particolare per gli studenti nazionali poiché da alcune ricerche emerge come solo una piccola percentuale degli studenti internazionali (6%) abbia modificato i propri piani di studio decidendo di non iscriversi più all'estero [QS, *International Student Survey*, 2020].

---

Il ruolo della didattica a distanza sulle scelte di immatricolazione è la vera incognita

---



---

La crisi economica causerà una contrazione del tasso di passaggio all'università?

---

L'altro effetto atteso sulle immatricolazioni è quello della crisi economica generata dalla pandemia. Sebbene si nutrano dei dubbi sull'opportunità di paragonare la crisi del 2008 a quella attuale, perché differenti sono le ragioni che le hanno originate e gli strumenti adottati a livello nazionale (ma si potrebbe dire europeo) per mitigarne gli effetti, tuttavia accettando il parallelo, è verosimile ipotizzare una contrazione del tasso di passaggio all'università. Nello specifico piemontese, nel triennio 2012/13-2014/15, proprio contestualmente al periodo di caduta del PIL regionale, vi fu un calo di 4 p.p. Circa 61 diplomati in Piemonte su 100 si immatricolarono all'università in quegli anni, a fronte dei 65 del 2010/11.

---

Politica per il diritto allo studio, contribuzione studentesca, Brexit: altri possibili fattori incidenti sulle immatricolazioni

---

Vi sono altri fattori influenti sulla scelta di “se” e dove immatricolarsi: il sistema di sostegno allo studio, in particolare le borse di studio garantite con parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri; poi le politiche di contribuzione studentesca; la stessa Brexit potrebbe avere un effetto sul nostro Paese: circa 1 studente internazionale su 10 afferma di non essere più particolarmente interessato a studiare nel Regno Unito, e di questi il 12% ha pensato di scegliere l'Italia come nuova destinazione [QS, cit.].

TAB. 1 – I FATTORI INCENTIVANTI E DISINCENTIVANTI LE IMMATICOLAZIONI IN TEMPI COVID-19

	PRO	CONTRO
<b>Timore del contagio</b>	Allo scoppiare della pandemia la Lombardia è risultata la regione più colpita dal Covid-19. Poiché le sedi lombarde sono quelle verso cui prevalentemente si indirizzano gli studenti residenti in Piemonte che studiano fuori regione, ci si chiede se questo non possa indurre i piemontesi a restare a studiare nel proprio territorio di residenza.	Le Regioni più coinvolte dall'emergenza sanitaria, tra cui il Piemonte, potrebbero subire un ritorno d'immagine negativo che, a sua volta, potrebbe ripercuotersi sulla scelta degli studenti fuori sede, in specie del Sud Italia, su dove immatricolarsi.
<b>Crisi economica</b>		Potrebbe incidere negativamente sul tasso di passaggio all'università, in particolare di chi ha un diploma tecnico o professionale.
<b>Didattica a distanza</b>	Potrebbe favorire le iscrizioni poiché gli studenti provenienti da fuori regione o dall'estero non dovrebbero affrontare costi di spostamento né di mantenimento.	Gli studenti preferiscono la didattica in presenza e alcuni hanno difficoltà di connessione. In una fase di incertezza sullo svolgimento della didattica, gli studenti potrebbero optare per l'ateneo “sotto casa”.
<b>Politica per il diritto allo studio</b>	Gli studenti internazionali in misura percentuale elevata beneficiano di borsa di studio e esenzione totale dalle tasse. L'Italia equipara studenti italiani e stranieri. Questo è un fattore di vantaggio competitivo per il nostro Paese.	
<b>Contribuzione studentesca</b>	L'ampliamento della “no tax area” fino a 20.000 euro di ISEE, ovvero della fascia di esenzione totale dalle tasse universitarie, potrebbe incentivare le immatricolazioni di chi proviene da contesti socio-economici più svantaggiati.	Le azioni messe in campo da alcuni atenei/Regioni del Sud (estensione fino a 25.000 euro di ISEE della no tax area) potrebbero indurre gli studenti a non iscriversi al di fuori dal proprio territorio di residenza o a tornare.

La tabella 1 mette in evidenza quanto sia complesso e forse azzardato mettere a punto scenari previsionali, tanto più che alcuni fattori potrebbero agire in

direzioni diametralmente opposte, ovvero potrebbero sia favorire le iscrizioni che contrarle, il che complica ulteriormente il quadro. Pur con questa consapevolezza, una riflessione sul tema si è reputata imprescindibile, e non ci si è sottratti dal fare alcune ipotesi da cui discendono diverse stime sul futuro numero di immatricolati in Piemonte,

## IL TREND DEGLI IMMATRICOLATI NEGLI ATENEI PIEMONTESI

Per stimare quale sarà il numero di immatricolati negli atenei del Piemonte nel 2020/21, è stato innanzitutto analizzato il loro trend negli ultimi tre anni



accademici, distinti in base alla provenienza geografica (residenti in Piemonte, fuori Piemonte e internazionali) e al corso di laurea di iscrizione. Si è presa in esame la provenienza perché si suppone che il Covid-19 possa modificare in misura maggiore le scelte di mobilità di chi risiede in una regione distante dal Piemonte. Riguardo al corso di laurea, invece, si è preferito esaminare separatamente i corsi di ambito medico (comprendenti il corso di laurea in Medicina e Chirurgia e le professioni sanitarie) perché si tratta di corsi a numero programmato nazionale, cui aspirano ad accedere un numero di studenti superiore ai posti messi a concorso. In un periodo in cui è apparsa evidente la necessità di personale sanitario, si suppone che la domanda riferita a questi corsi possa solo aumentare e non certo contrarsi.

Nello scorso triennio gli immatricolati sono aumentati in tutti gli atenei seppure in misura percentuale differente: l'incremento è lievissimo all'Università di Torino e al Politecnico (+1%), più significativo al Piemonte Orientale (+14%) e all'Università di Scienze Gastronomiche (+15%). L'aumento è distribuito diversamente nei quattro atenei tra le varie categorie di studenti: tendenzialmente si osserva un aumento tra i residenti in Piemonte e un decremento di quelli residenti fuori Piemonte, ed in particolare dei residenti al Sud. Non deve trarre in inganno il dato del Piemonte Orientale che è dovuto esclusivamente alla crescita degli immatricolati residenti in Lombardia (+7%) mentre i residenti nelle altre regioni sono in flessione (-8%).

Un discorso a parte concerne gli immatricolati a corsi di ambito medico che sono aumentati del 18% circa sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale a seguito dell'aumento dei posti messi a concorso.

Incremento degli immatricolati in tutti gli atenei lo scorso triennio, specie dei residenti in Piemonte, ma in misura percentuale diversa

TAB. 2 – IMMATRICOLATI NEGLI ATENEI PIEMONTESI PER PROVENIENZA NEL 2019/20

	Università di Torino	Var. % 17/18-19/20	Politecnico di Torino	Var. % 17/18-19/20	Piemonte Orientale	Var. % 17/18-19/20	Università di Scienze Gastronomiche	Var. % 17/18-19/20
<b>N° immatricolati</b>	13.061	+1,1	5.360	+1,1	3.393	+14,4	115	+15
Residenti in Piemonte	10.595	+1,5	2.757	+9,5	2.245	+21,2	29	-
Residenti fuori Piemonte	2.092	-1	2.147	-8,6	1.087	+3,5	51	+24,4
Internazionali	374	+0,3	456	+4,1	61	-4,7	35	+16,7

Nota: per immatricolati si intendono gli iscritti al primo anno per la prima volta ad un corso di primo livello o ciclo unico. Non sono inclusi i corsi di ambito medico.

TAB. 3 – IMMATRICOLATI NEI CORSI DI AMBITO MEDICO PER ATENEO NEL 2019/20

	N° immatricolati a corsi di ambito medico	Var. % 17/18-19/20
Università di Torino	1.293	+17,9
Piemonte Orientale	399	+17,7

## GLI SCENARI PREVISIONALI

Alla luce dell'andamento delle immatricolazioni, sono stati prefigurati due possibili scenari:

- il primo stazionario, in cui si è assunto che il Covid-19 non abbia alcun impatto e che negli atenei prosegua lo stesso trend delle immatricolazioni del periodo accademico 2017/18-2019/20; più nello specifico, sono state ipotizzate variazioni medie percentuali pari a quelle riscontrate nell'ultimo triennio distintamente per gli immatricolati residenti in Piemonte, per quelli residenti nelle regioni confinanti, nelle regioni del Sud e in altre regioni italiane
- il secondo, in cui si è prefigurato l'impatto del Covid-19 sulla mobilità studentesca; l'ipotesi è che si assista ad una contrazione degli immatricolati residenti fuori regione, in particolare dei residenti al Sud e degli studenti internazionali, tra il 5 e il 15% (le percentuali ipotizzate sono differenti a seconda dell'ateneo e della provenienza geografica dello studente e sono state stabilite aumentando di alcuni punti percentuali le variazioni medie rilevate nell'ultimo triennio).

Gli immatricolati a corsi di ambito medico, differentemente, sono stati stimati in base al numero di posti messi a concorso a livello nazionale (aumentati nel 2020/21) e tenuto conto che circa il 70% è occupato da nuove matricole mentre i restanti sono coperti da iscritti provenienti da pregressi percorsi di studio (ovvero si tratta di trasferimenti).

Gli esiti sono riassunti nella tabella 4 da cui si evince che anche nello scenario pessimistico, in cui intenzionalmente è stato supposto un calo non marginale di immatricolati non residenti in Piemonte, anche se poco verosimile, l'incidenza sulle immatricolazioni sarà di poco rilievo o addirittura potrebbe rivelarsi positiva. Per quale ragione?

Il motivo è che gli atenei piemontesi "vivono" una situazione a monte di favore data la composizione della loro popolazione studentesca.




---

L'impatto del Covid-19 sarà contenuto negli atenei piemontesi: nello scenario pessimistico si prevede una leggera flessione degli immatricolati

---

TAB. 4 – STIMA DELLA VARIAZIONE PERCENTUALE DI IMMATRICOLATI NEL 2020/21: DUE SCENARI

	N° immatricolati a.a. 2019/20	1° scenario "trend stabile" Var. % immatricolati nel 2020/21 STIMA	2° scenario "impatto Covid-19" Var. % immatricolati nel 2020/21 STIMA
Università di Torino	14.354	+0,7	-1,5
Politecnico di Torino	5.360	+0,6	-3,1
Piemonte Orientale	3.781	+7,1	+10,5
Università Scienze Gastronomiche	115	+22	-3,0

- All'Università di Torino, l'81% degli immatricolati è residente in Piemonte, meno dell'8% proviene dal Sud Italia (in lieve flessione nel triennio analizzato), poco più dell'8% proviene da altre regioni (in aumento negli ultimi anni), solo il 3% è uno studente internazionale.
- Al Politecnico di Torino la popolazione studentesca è equamente ripartita tra studenti residenti in Piemonte e fuori Piemonte, mentre gli studenti internazionali pesano per l'8,5% sul totale immatricolati: sulla carta è l'ateneo che potrebbe risentire maggiormente dell'impatto. Tuttavia, occorre evidenziare la specificità dell'offerta formativa del Politecnico di Torino che ha due soli principali "competitor": il Politecnico di Milano e quello di Bari. Inoltre, non si può sottovalutare il trend dei pre-iscritti che negli anni passati risultano in numero nettamente superiore a quello dei posti messi a concorso<sup>1</sup>.
- Presso il Piemonte Orientale il 91% degli immatricolati proviene dal Piemonte e dalla confinante Lombardia: entrambi i gruppi di studenti risultano in crescita, rispettivamente del 21 e 11%; minoritaria è la presenza di studenti che provengono da altre regioni (7%) e marginale quella degli studenti internazionali.
- All'Università di Scienze Gastronomiche il 30% degli studenti è internazionale e il 44% proviene da fuori regione; ancor più del Politecnico questo ateneo potrebbe subire le eventuali conseguenze della pandemia ma si tratta di un unicum nel panorama formativo terziario non solo a livello nazionale.

In conclusione, anche negli scenari previsionali peggiori, il numero di immatricolati potrà al massimo flettersi leggermente.

---

Ogni ateneo ha un diverso "bacino di studenti" in base alla provenienza geografica

---



---

Specificità del Politecnico: il numero di pre-iscritti è 2,5 volte il numero di posti disponibili

---



---

Aumento degli immatricolati residenti al Sud e calo dei piemontesi negli anni della recessione

---

## L'IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA

Nonostante le perplessità di paragonare l'attuale crisi a quella del 2008, come già detto, si è prefigurato un terzo scenario in cui il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie potrebbe indurre ad una rinuncia degli studi universitari, e quindi determinare una contrazione del tasso di passaggio scuola-università degli studenti residenti in Piemonte.

Si ipotizza, invece, che l'eventuale calo del tasso di passaggio tra gli studenti residenti *fuori Piemonte* non avrà effetto sugli atenei piemontesi. Per quale ragione? Perché come mostra chiaramente la figura 1:

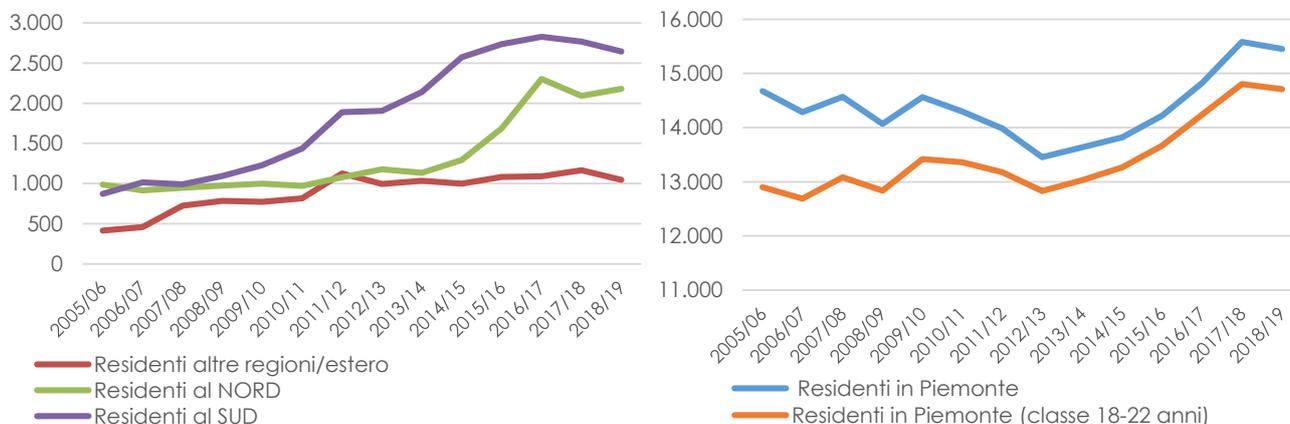
- gli immatricolati residenti al Sud, anche in piena recessione economica e nonostante la netta diminuzione a livello nazionale, sono costantemente aumentati negli atenei del Piemonte, e la spiegazione sta nei motivi che portano alla migrazione studentesca: non solo il prestigio dell'ateneo, l'offerta formativa, i servizi agli studenti, la qualità della vita e l'offerta cultural-ricreativa della città sede di studio, ma le migliori prospettive occupazionali delle regioni del Nord;
- gli immatricolati negli atenei del Piemonte residenti al Nord, dapprima rimasti stabili, sono in crescita dal 2011/12;

---

<sup>1</sup> Al Politecnico tutti i corsi di laurea sono a numero programmato ovvero il numero di posti è prestabilito dall'ateneo stesso, ad eccezione del corso di laurea in Architettura che è definito a livello nazionale. Gli studenti devono obbligatoriamente sostenere un test di ammissione per iscriversi. Solo chi ha ottenuto un punteggio non inferiore a 20/100 è inserito in graduatoria.

- gli immatricolati residenti in altre regioni hanno un'incidenza marginale sul totale immatricolati in Piemonte e negli ultimi otto anni, mediamente, ammontano a poco più di 1.000.

FIG. 1 – IMMATICOLATI NEGLI ATENEI PIEMONTESI PER RESIDENZA, 2005/06-2018/19



Fonte: Elaborazione IRES su dati ANS.

In sintesi, qualora ci fosse un impatto dell'attuale crisi economica sul tasso di passaggio all'università, si è supposto che il 61% dei diplomati piemontesi si iscriva all'università anziché il 63% (valore 2018/19), ovvero che si torni ai livelli del triennio 2012/13-2015/16. Il calo di 2 p.p. equivarrebbe ad un -5,5% di immatricolati piemontesi negli atenei del Piemonte.

L'effetto combinato dell'impatto del Covid-19 sulla mobilità studentesca e della crisi economica conduce a delle stime di perdita delle immatricolazioni più cospicue che variano, a seconda dell'ateneo, da meno l'1% all'8%. Le stime, tuttavia, vanno prese con estrema cautela poiché, si ribadisce, i fattori intervenenti sulla scelta di immatricolarsi sono molteplici e molte le incognite su quale sarà il loro reale effetto, dalla didattica a distanza alle misure messe in campo dal governo (come l'estensione della no tax area fino a 20.000 euro di ISEE).

Il risultato principale di questo studio non sta nel valore puntuale delle stime ma piuttosto nell'aver evidenziato differenze e similitudini dei singoli atenei (in termini di bacino di studenti e trend delle immatricolazioni) e nella riflessione a tutto tondo sulle possibili conseguenze del Covid-19 di cui si verificheranno gli esiti ad immatricolazioni 2020/21 concluse.

Le ipotesi avanzate in che misura si sono concretizzate? È ciò che si verificherà a immatricolazioni 2020/21 concluse

Articolo Sisform 3/2020 (ottobre) di Federica Laudisa

L'analisi è basata su dati di Ateneo, rilevazione luglio.

Per approfondimenti: Contributo di ricerca IRES n. 305/2020, [Covid-19: quale impatto sulle immatricolazioni negli atenei del Piemonte?](#), di F. Laudisa e D. Musto.



SISFORM è l'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese realizzato da IRES Piemonte e Regione Piemonte con fondi FSE